



Progetto

viceversa

Per un modello di educazione circolare

I LABORATORI NELLE SCUOLE report dei risultati



I laboratori all'interno delle scuole si inseriscono in una fase cruciale del progetto Viceversa: quella della co-progettazione. Obiettivo ultimo di questa fase è stato quello di delineare alcune proposte laboratoriali utili alla crescita di una Comunità Educante che si pone in ascolto del mondo giovanile e individua risposte ai bisogni educativi e formativi che quel mondo esprime. Gli incontri si sono configurati quindi come un'occasione preziosa per raccogliere informazioni direttamente dai bambini e dalle bambine per poter ideare con maggiore accuratezza le future attività ed azioni della Comunità Educante.

I laboratori proposti alle classi sono il frutto di un lavoro di confronto, discussione e approfondimento all'interno della nascente Comunità Educante e si concentrano su due filoni principali di indagine:

1. **Come comunichi i tuoi stati d'animo ed i tuoi bisogni? Ti senti libero di esprimere la tua unicità? Come gestisci le emozioni, positive e negative?** Per indagare come comunicano tra loro Se si sentono libero di comunicare, ascoltate e a chi si rivolgono. Come gestiscono le emozioni e le situazioni di disagio
2. **Dove ti senti libero di esprimere la tua unicità? Dove socializzi , ti diverti o ti senti a disagio? Come immagini uno spazio ideale?** Per indagare quale consapevolezza hanno delle possibilità offerte dal territorio. In quali luoghi si esprimono al meglio, si divertono, si sentono accolti. Di quali luoghi o spazi sentono il bisogno

Questo report illustra i risultati degli incontri svolti durante il mese di maggio 2024. Sono state coinvolte le classi quinte delle scuole elementari Masih, Carducci e Maria SS Bambina, e due classi prime della scuola media.

I NUMERI DEI LABORATORI

14

incontri

163

studenti e studentesse

oltre 190

schede emozioni

oltre 250

disegni e descrizioni

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO

I laboratori hanno visto un ottimo livello di collaborazione e partecipazione da parte di alunni e alunne: poche le schede lasciate in bianco, buoni sia la comprensione degli obiettivi del progetto Viceversa, sia il grado di accoglienza degli “estranei” della Comunità Educante all'interno delle classi.

I/le partecipanti hanno manifestato **un intenso desiderio di esprimersi**: le schede erano argomentate e molti sono stati gli interventi nel momento della discussione; al termine delle attività, i rappresentanti della Comunità Educante sono stati ringraziati apertamente per aver dato loro l'opportunità di essere ascoltati/e. Pari apprezzamento è stato espresso dai e dalle docenti incontrati/e, i/le quali hanno lamentato la scarsità di occasioni per affrontare questi temi e affermato di aver tratto indicazioni utili sul modo in cui viene vissuta la scuola.

Ciononostante, le dinamiche di classe (sia tra alunni/e che tra docenti e alunni/e) hanno in alcuni casi influito sulla libera espressione dei/le partecipanti, determinando risposte più vaghe o laconiche nelle schede, oppure inibendo i/le bambini/e dal prendere parola durante le discussioni.

Tra gli aspetti degni di nota si inseriscono le differenze rilevate tra l'ultimo anno delle scuole elementari e il primo anno di scuola media.

CRITERI USATI PER L'INTERPRETAZIONE DEI DATI RACCOLTI

I dati raccolti attraverso entrambi i laboratori sono stati analizzati e interpretati secondo i seguenti criteri:

1. il raggruppamento in categorie delle ragioni alla base di ogni emozione, distinti per elementari e medie;
2. la frequenza degli argomenti citati;
3. l'interpretazione dei disegni e delle relative descrizioni;
4. la possibilità di tracciare collegamenti tra le emozioni e i contenuti dei disegni;
5. l'identificazione di temi rilevanti per il ruolo di supporto che può svolgere la Comunità Educante nel dare risposta ai bisogni emersi.

Laboratorio 1

OGGI MI SENTO...

Come comunichi i tuoi stati d'animo, ti senti libero di esprimerti, come gestisci le emozioni?

Il primo laboratorio, proposto con la stessa modalità in tutte le classi si è svolto in questo modo:

la classe viene predisposta a cerchio o a ferro di cavallo, tra i bambini e le bambine si mescolano a sedere i membri della comunità educante e le insegnanti.

Inizialmente un rappresentante della comunità educante spiega il motivo dell'incontro e introduce il laboratorio chiarendo che il progetto non insegnerà niente nel senso canonico del termine ma che è finalizzato all'apprendimento da parte del mondo adulto, e che tutte e tutti ci dobbiamo mettere in ascolto. Tutti poi si presentano allo stesso modo, sottolineando il rapporto tra pari. Viene poi distribuita a tutte e tutti (adulti compresi) una scheda "emozione" che può essere compilata anche in forma anonima. L'ultima parte del laboratorio viene dedicata al confronto libero, alle domande e alle riflessioni stimulate dal lavoro svolto sulla scheda.

Nelle pagine successive:

*la traccia del laboratorio "Oggi mi sento" ideato dalla Comunità Educante
la scheda delle emozioni compilata dai bambini e dalle bambine*

OGGI MI SENTO...



Obiettivo generale:

In un'ottica di progettazione partecipata, ottenere dall'interazione con i ragazzi e le ragazze informazioni utili alla realizzazione di attività di Comunità Educante il più possibile rispondenti ai loro bisogni



Obiettivi specifici:

- **Costruire** uno spazio privo di giudizio dove i ragazzi e le ragazze potranno sentirsi liberi di raccontarsi e di esprimere le loro emozioni
- **Capire** se si sentono ascoltati*, a chi si rivolgono, quali attività li fanno stare bene oppure sentire a disagio



Descrizione dell'attività in aula:

- 1.15 minuti:* Presentazione alla classe del progetto Viceversa e dei rappresentanti della Comunità Educante presenti
- 2. 5 minuti:* Adult* e bambin* sistemano i banchi dell'aula in maniera da avere un grande quadrato, un cerchio, o un ferro di cavallo. Anche gli adulti, comprese le maestre, trovano posto tra i bambini
- 3. 5 minuti:* Si fa passare di mano in mano un oggetto, ogni persona che prende in mano l'oggetto dovrà completare due frasi: "Io sono..." e "Oggi mi sento..." Si potrà completare la frase "oggi mi sento" anche con una piccola smorfia
- 4. 20 minuti:* Si distribuiscono a tutti* delle "Schede Emozione" (fornite dai partecipanti) dove viene chiesto di associare a 4 emozioni predefinite una situazione e la persona a cui si esprime/racconta quella emozione (solo gli adulti firmeranno la scheda in modo da renderla riconoscibile)
- 5. 30 minuti:* Raccolte le Schede Emozione, si fa una riflessione comune su quanto emerso
- 6. 5 minuti:* Si fa passare di nuovo di mano in mano un oggetto, questa volta completando la frase "Adesso mi sento..."
- 7. 15 minuti:* Adult* e bambin* rimettono in ordine l'aula
- 8. 5 minuti:* saluti finali e accenno all'attività che verrà svolta nell'incontro successivo



Materiale necessario: pennarelli o matite colorate, sedute sufficienti per far sedere gli adult* insieme ai bambin*



VARIANTE IN CASO DI 2 CLASSI ACCORPATE:

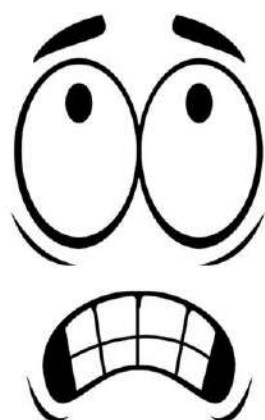
Le attività di presentazione (1-3) si fanno tutti insieme in un unico grande cerchio di sedie. Dopodichè tutt* insieme si distribuiscono le sedie in modo da formare due cerchi distinti. Il lavoro e il confronto sulle Schede Emozione (4-5) si fa nei due gruppi. Finito il confronto si risistemano le sedie in un unico cerchio e si fanno le attività di conclusione (6-8)

OGGI MI SENTO...



MI SENTO FELICE
QUANDO _____

IN QUESTE OCCASIONI
LO CONDIVIDO CON



MI SENTO IMPAURITO/
IMPAURITA QUANDO

IN QUESTE OCCASIONI
MI RIVOLGO A _____



MI SENTO TRISTE
QUANDO _____

IN QUESTE OCCASIONI
MI RIVOLGO A _____



MI SENTO ARRABBIATO/
ARRABBIATA QUANDO

IN QUESTE OCCASIONI
LO CONDIVIDO CON

ANALISI DEI RISULTATI

FELICITA'

La felicità nasce con il divertimento e con la possibilità di dividerlo; stare insieme ad altri amici e amiche è quindi un fattore importante. Lo sport è il contesto di aggregazione privilegiato che consente di ricreare tali condizioni. È altresì interessante notare la scarsa rilevanza dell'espressione artistica, probabilmente una modalità più intima dello "stare bene".

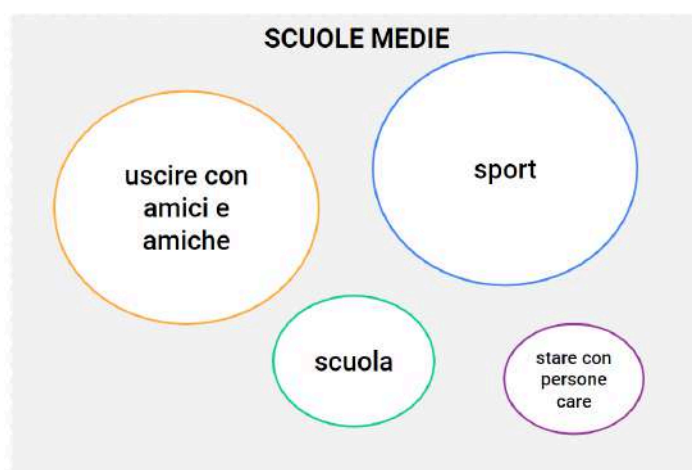
Alle scuole elementari

- la felicità scaturisce dal divertimento condiviso con amici e amiche, che consiste nei momenti di gioco, ma anche nel semplice "stare con gli altri";
- fare sport è tra le principali modalità di socializzare e sfogarsi;
- passare tempo in famiglia svolgendo attività (guardare film, viaggiare, condividere sensazioni ed esperienze quotidiane, ecc.) viene identificata come ulteriore fonte di benessere.



Alle scuole medie

- la felicità è sempre associata alle occasioni di divertimento con amici e amiche, i/le quali, più che compagni/e di gioco, diventano persone con cui *si esce*;
- lo sport è un momento parimenti fondamentale di socializzazione, e i luoghi in cui lo si pratica—dalle palestre ai campi da calcio o da tennis—sono tipicamente associati allo star bene.



TRISTEZZA

La mancanza di ascolto e considerazione è per tutti/e fonte di grande tristezza. Significativa è inoltre la menzione della scuola per le classi medie, preponderante anche rispetto al tema della sofferenza causata dalla perdita degli affetti. Entrambi i gruppi di età pongono l'accento sulle sensazioni negative provocate dalla solitudine e dall'esclusione.

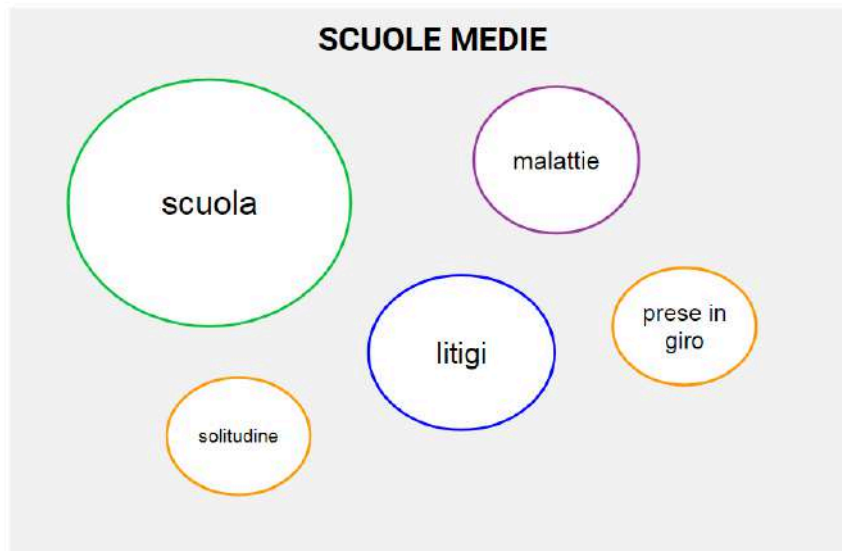
Alle scuole elementari

- litigare ed essere fraintesi è la prima causa di tristezza;
- non essere ascoltati o considerati è un tema menzionato anche in relazione al mondo degli adulti, che faticano a comprendere i più piccoli e a prendere sul serio i loro problemi;
- la tristezza è fortemente associata anche alla perdita degli affetti (persone e animali), alla solitudine, alla sensazione di essere esclusi (specialmente dai propri gruppi di amici/che) e alla sofferenza provata in prima persona o avvertita negli altri.



Alle scuole medie

- la scuola emerge nettamente come prima ragione di tristezza;
- ricompare il tema della solitudine e dell'esclusione.



RABBIA

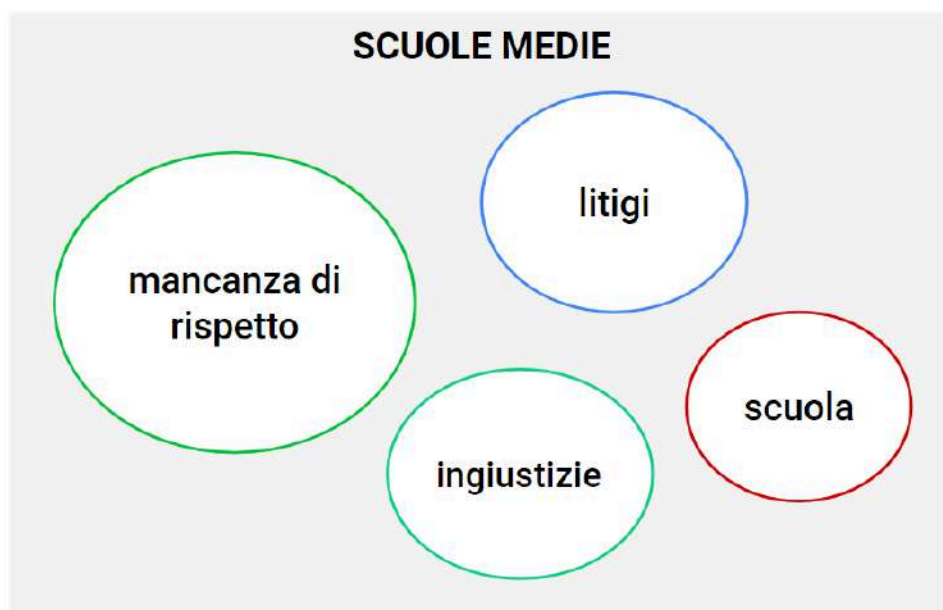
A provocare rabbia sono soprattutto i comportamenti fastidiosi e irrispettosi, ma anche (come nel caso della tristezza) la percezione di non essere ascoltati. Le prese in giro fanno innervosire, sebbene sia più difficile parlarne, specialmente alle scuole medie. Si rileva, poi, il tema delle “ingiustizie”, presente sia nelle schede che nelle discussioni fatte in aula.

Alle scuole elementari

- la rabbia scaturisce dalla mancanza di rispetto e dall'aver subito o assistito a comportamenti fastidiosi;
- non sentirsi ascoltati è tanto fonte di irritazione quanto di tristezza;
- i litigi, le prese in giro, le ingiustizie e i fallimenti personali costituiscono motivi di rabbia altrettanto rilevanti.



Alle scuole medie, fanno arrabbiare in modo particolare la mancanza di rispetto, i litigi e le ingiustizie subite o assistite.



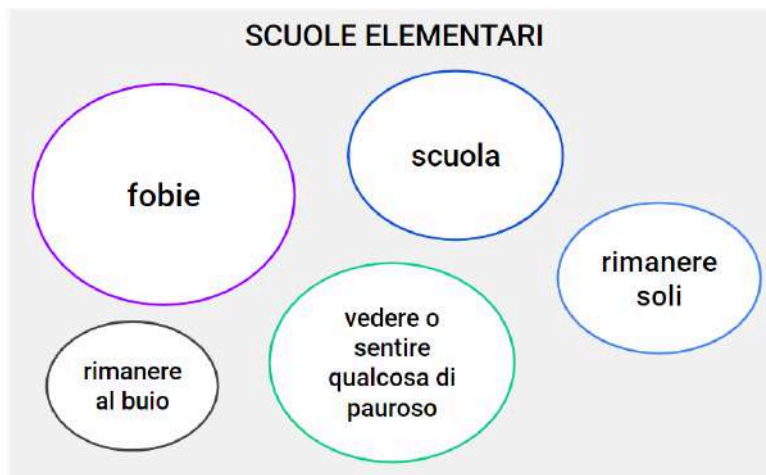
PAURA

La paura è suscitata da fobie più o meno concrete, specialmente alle scuole elementari; in questa fase vengono espresse paure con tratti ancora “fanciulleschi”, legate a ciò che non si conosce e che intimorisce proprio perché difficile da definire (ombre, rumori improvvisi, minacce immaginate nel buio, ecc.).

Anche la scuola fa paura, soprattutto alle medie, essendo percepita come contesto che in qualche misura “giudica” tramite i voti e “costringe” i/le ragazzi/e. C'è poi la paura per le sofferenze e il dolore, emersa anche nella descrizione dei luoghi durante il secondo laboratorio.

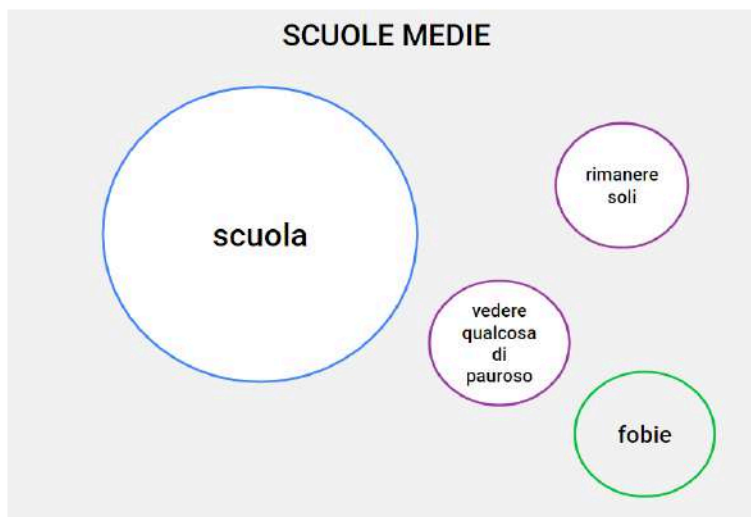
Alle scuole elementari:

- le fobie riguardanti insetti e aracnidi sono il motivo di paura preponderante;
- il senso di inquietudine è spesso collegato alla visione o percezione di cose sgradevoli, bizzarre o ignote;
- la scuola, e in particolare le prove che vi si affrontano, spaventano i/le bambini/e al punto da provocare ansia in alcuni di loro;
- la paura è inoltre legata alla solitudine e alla sofferenza, soprattutto quella derivante dalla malattia.



Alle scuole medie:

- la scuola è la causa predominante di inquietudine e angoscia;
- continuano a spaventare anche solitudine e sofferenza.



CONDIVIDERE LE EMOZIONI: QUALI? CON CHI?

Condividere serve a sfogarsi, a togliersi un peso e a sentirsi più leggeri, ad avere consigli, ad essere compresi.

Con chi si condivide? Dipende da diversi fattori, tra cui il tipo di emozioni provate, gli eventi che le hanno provocate e il grado di confidenza con le persone che si hanno attorno. Coloro di cui ci si fida diventano i primi punti di riferimento. Gli adulti con cui ci si confida sono quasi sempre i genitori, specialmente alle elementari. Tuttavia, sebbene si condividano certe esperienze ed emozioni, non sempre ci si sente ascoltati e/o compresi dal mondo adulto: cit. *“(...) non so se abbiamo davvero capito”; “(...) so che capiscono [solo] quando mi danno una risposta”; “(...) vorrei che provassero a immaginare ciò che raccontiamo”.*

Ulteriore punto di riferimento privilegiato sono i propri coetanei e coetanee. Per alcuni, la vicinanza di età è un fattore molto importante quando bisogna scegliere con chi confidare qualcosa di personale. Amici e amiche, infatti, comprendono perché vivono le nostre stesse esperienze, sanno di cosa sto parlando, empatizzano. Alle scuole medie i/le ragazzi/e tendono ad enfatizzare l'aspetto della fiducia, essenziale per qualificare un'amicizia “vera”, dove l'altro/a sia in grado di accogliere e rispettare i sentimenti oggetto di confidenza.

La felicità viene condivisa più facilmente rispetto alle altre emozioni esaminate, ed anche quella più condivisa con i coetanei e le coetanee. Se alle elementari questa è un'eccezione, dalle schede compilate alle medie invece la condivisione con gli amici e le amiche è la norma per tutte le emozioni considerate.

In generale, ascoltando i commenti in aula, le emozioni negative (in particolare la paura) sembrano richiedere maggiormente il supporto del genitore, in qualità di adulto che può dare un aiuto concreto.

Risulta inoltre che rabbia e tristezza siano le emozioni più difficili da confidare agli altri, stando al numero di ragazzi/e che preferiscono tacere ciò che provano in quelle occasioni, affidandosi a se stessi/e o “a nessuno”. La paura viene identificata da alcuni come l'emozione più complessa da definire, insieme alla tristezza.

Sono pochi gli adulti di riferimento menzionati al di fuori dei familiari: le maestre sono menzionate solo in alcune classi come punti di riferimento, talvolta percepiti come più competenti rispetto ai genitori stessi (es. *“la maestra sa più cose della mamma”*). Si parla anche di adulti che seguono i/le bambini/e nello sport, nominati soltanto nelle discussioni.

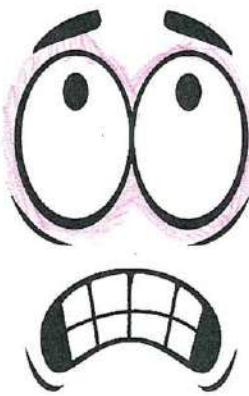
Nella pagina successiva:

due schede delle emozioni compilate



MI SENTO FELICE
QUANDO prendo dei
bei voti oppure mi è
accaduto qualcosa di
bello

IN QUESTE OCCASIONI
LO CONDIVIDO CON
la mia famiglia e i
miei amici



MI SENTO IMPAURITO/
IMPAURITA QUANDO
c'è una verifica/interrogazione
e ho paura di litigare
con qualcuno e ho paura
di non risolvere

IN QUESTE OCCASIONI
MI RIVOLGO A mia
madre



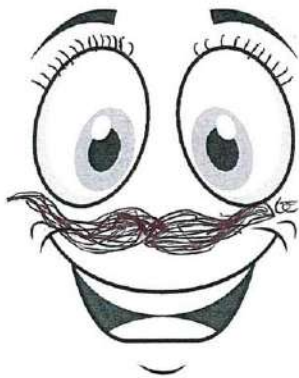
MI SENTO TRISTE
QUANDO prendo dei
brutti voti oppure i miei
genitori mi prendono
e mi fanno pressione per la
scuola.

IN QUESTE OCCASIONI
MI RIVOLGO A mia
sorella



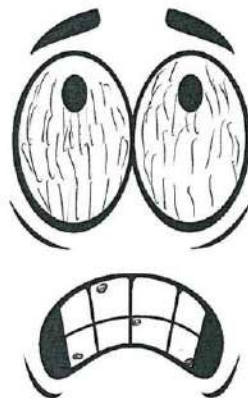
MI SENTO ARRABBIATO/
ARRABBIATA QUANDO
qualcuno deve prendersela
con me anche solo per
delle piccole cose

IN QUESTE OCCASIONI
LO CONDIVIDO CON
mia mamma, mia sorella
e la mia migliore amica.



MI SENTO FELICE
QUANDO STO CON I
MIEI AMICI, VADO A
DANZA OPPURE QUANDO

PERSONE A CUI TENGO DI
PIÙ FANNO ATTENZIONE A ME
IN QUESTE OCCASIONI
LO CONDIVIDO CON
nome i miei parenti
e qualsiasi altro
amico



MI SENTO IMPAURITO/
IMPAURITA QUANDO
UN INTERROGAZIONE
O UNA VERIFICA NON

VA COME MI SAREI
ASPETTATA
IN QUESTE OCCASIONI
MI RIVOLGO A ME
stessa



MI SENTO TRISTE
QUANDO le cose non
vanno nei miei piani
o mi ~~fastidiano~~
ALTRI MOTIVI CHE NON
VOGLIO DIRE

IN QUESTE OCCASIONI
MI RIVOLGO A nome
perché mi rassicura
e crede in me stessa



MI SENTO ARRABBIATO/
ARRABBIATA QUANDO
~~quando non~~
RIESEO AD ACCERTARMI

IN QUESTE OCCASIONI
LO CONDIVIDO CON
nome e solo nome

Laboratorio 2

I LUOGHI DELLE EMOZIONI

Quali luoghi piacciono e quali no? Dove ti senti libero di esprimerti e fare amicizie? Che luoghi vorresti?

Il secondo laboratorio si è svolto con le stesse modalità del primo in termini di approccio alla classe. Prima di iniziare si è parlato insieme di cosa sia un luogo “collettivo” aiutati da alcune immagini evocative di luoghi collettivi esistenti a Certaldo.

Questa volta la parte operativa è composta di due momenti: nel primo si chiede a tutti e a tutte di disegnare o descrivere un luogo che suscita sensazioni positive, nel secondo sensazioni negative. Dopo entrambi i momenti vengono raccolti gli elaborati e posti al centro della classe per formare la mappa di una città ideale, fatta di luoghi belli e di luoghi meno belli.

L'ultima parte del laboratorio viene dedicata al confronto libero, alle domande e alle riflessioni stimulate dal lavoro svolto.

Nella pagina successiva:

la traccia del laboratorio “I luoghi delle emozioni” ideato dalla Comunità Educante

I LUOGHI DELLE EMOZIONI



Obiettivo generale:

In un'ottica di progettazione partecipata, ottenere dall'interazione con i ragazzi e le ragazze informazioni utili alla realizzazione di attività di Comunità Educante il più possibile rispondenti ai loro bisogni



Obiettivi specifici:

- **Capire** quali sono i luoghi collettivi in cui si sentono meglio, come sarebbero i loro luoghi ideali, cosa non piace dei luoghi che frequentano e in che modo vorrebbero cambiarli
- **Costruire** uno spazio privo di giudizio dove i ragazzi e le ragazze potranno sentirsi liberi di raccontarsi e di esprimere le loro emozioni



Descrizione dell'attività:

1. *5 minuti:* Saluti alla classe e presentazione dei rappresentanti della Comunità Educante presenti
2. *5 minuti:* (se necessario) Adult* e bambin* sistemano i banchi dell'aula in maniera da avere un grande quadrato, un cerchio, o un ferro di cavallo. Anche gli adulti, comprese le maestre, trovano posto tra i bambini
3. *5 minuti:* Si fa passare di mano in mano una pallina morbida, ogni persona che la prende in mano dovrà completare due frasi: "Io sono..." e "Oggi mi sento..." Si potrà completare la frase "oggi mi sento" anche con una piccola smorfia
4. *10 minuti:* Si presenta alla classe una serie di immagini stampate che rappresentano dei luoghi collettivi (una piscina, una piazza, una scuola, un capo sportivo ecc)
5. *20 minuti:* Si distribuisce a tutt* un foglio bianco e si chiede di disegnare o descrivere un luogo collettivo che suscita in loro una emozione positiva, dove stanno bene, si divertono, si sentono al sicuro. Sul foglio dovranno scrivere il nome di quel luogo con il colore verde. Quando i ragazzi e le ragazze avranno finito si chiede se qualcuno lo vuole descrivere, poi si raccolgono i fogli e si posizionano al centro della classe.
6. *20 minuti:* Si ripete il gioco, questa volta chiedendo ai ragazzi e alle ragazze di disegnare o descrivere un luogo collettivo che suscita una emozione negativa in cui non si sentono a loro agio, che non piace o che vorrebbero cambiare. Si chiede di scrivere il nome di questo luogo con il colore rosso.
7. *20 minuti:* Per terra tutti i disegni insieme avranno formato una **Mappa Emozionale**. A partire da questa si fa una riflessione comune su quanto emerso.
8. *5 minuti:* Si fa passare di nuovo di mano in mano la pallina, questa volta completando la frase "Adesso mi sento..."
9. *5 minuti (se necessario):* Adult* e bambin* rimettono in ordine l'aula
10. *5 minuti:* saluti finali



Materiale necessario: pennarelli o matite colorate, sedute sufficienti per far sedere gli adult* insieme ai bambin*

RISULTATI

Con riferimento ai *luoghi che piacciono*, la lettura dei disegni ha mostrato il bisogno di spazi belli e curati, vale a dire puliti ed in ordine, dove sia possibile divertirsi in sicurezza. I luoghi inerenti allo sport, dai campi da calcio alle palestre, sono tra i più popolari e apprezzati da entrambi i gruppi di età: vengono frequentati spesso e rappresentano i contesti che più agevolmente permettono di stare insieme ad amici ed amiche. Emerge, infatti, una forte correlazione tra la percezione di un dato luogo e le persone che vi si incontrano, le quali contribuiscono a connotare in positivo o in negativo il giudizio complessivo .

Si evince anche il desiderio “andare altrove”, in posti “esotici” legati alle vacanze, a cui talvolta si allude attraverso la raffigurazione di luoghi di passaggio, come gli aeroporti. Al contempo, viene manifestato il desiderio di avere a disposizione luoghi più stimolanti di quelli che si trovano a Certaldo: centri commerciali, game stop, parchi divertimento e altre opportunità di svago che i/le partecipanti associano alla vita in città più grandi e vivaci.

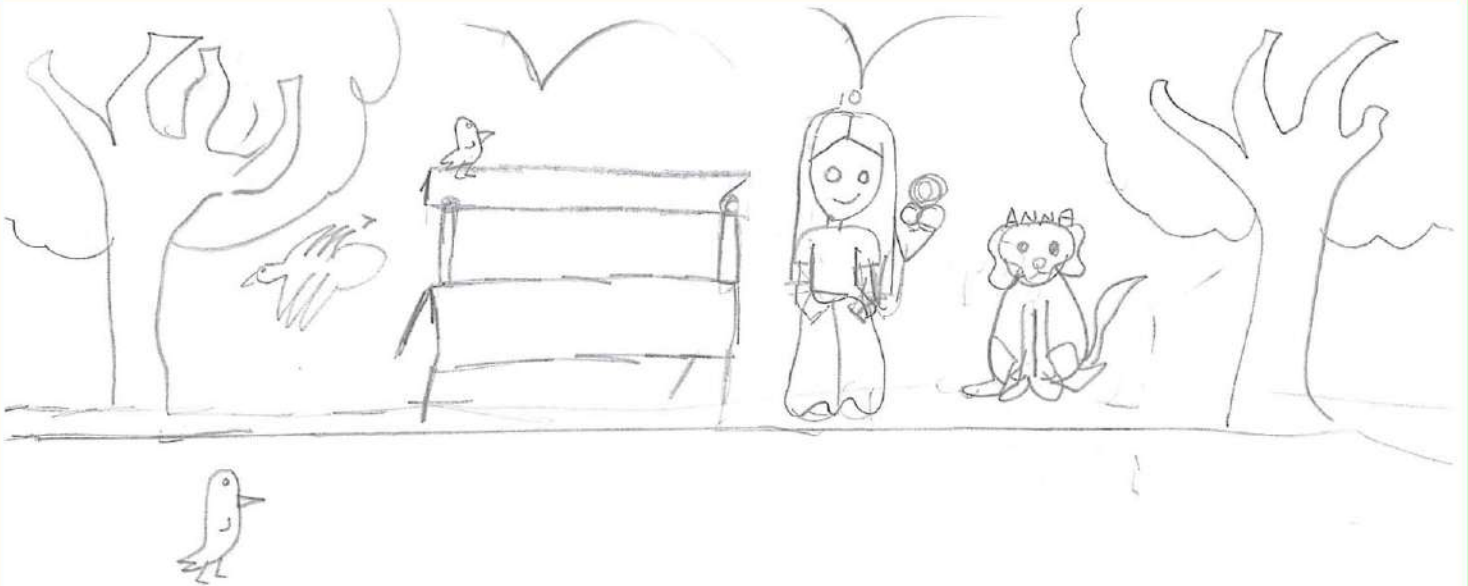
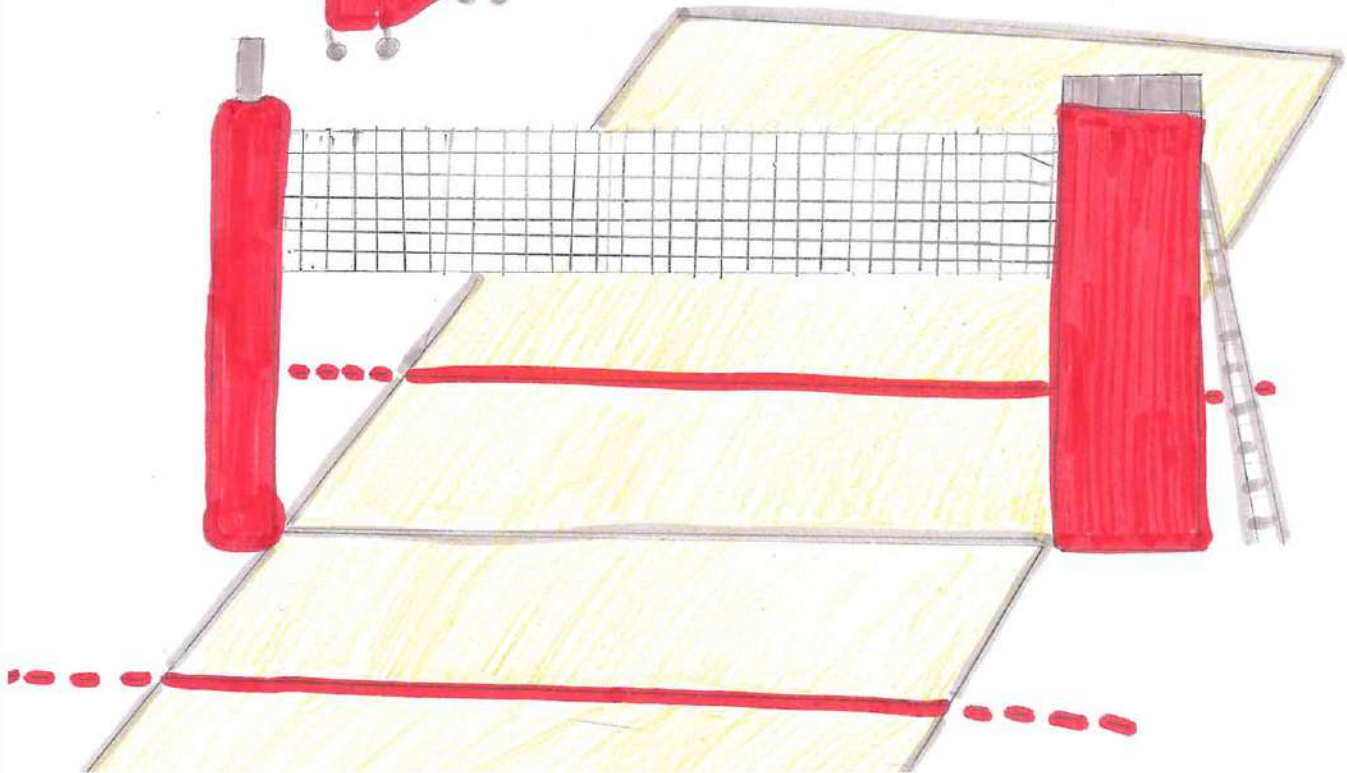
Per quanto riguarda i *luoghi che non piacciono*, si evidenzia il disdegno per i luoghi ritenuti sporchi e poco curati, oppure affollati e troppo caotici, che danno una sensazione di insicurezza; tra questi, ricorre la stazione del paese. Si nota, inoltre, una disaffezione per le biblioteche, reputate noiose e con troppe restrizioni (ad esempio, l’obbligo di mantenere il silenzio), e per la scuola, sgradita sia in virtù della sua apparenza architettonica che per la sua funzione.

Nella pagina successiva:

una selezione di disegni

LA PALESTRA

IO SONO
FELICE QUANDO GIOCO
A PALLAVOLO.



PENSAO CI
STO MOCTO
BENE. CONSIGLIO
LA MIA CAGNOCINA



Luoghi "positivi"

LE VIE IN CAMPAGNA

PERCHÉ DISOTTO DAI
CIGLIONI C'È L'IMMONDIZIA
TIPO POLTRONE, SACCHETTI
DELA SPAZZATURA,

ETERNIT, ECC.



luoghi "negativi"



QUALE SUPPORTO PUO' DARE LA COMUNITA' EDUCANTE?

Di seguito si propone un elenco di temi interessanti, raggruppati in "filoni", ricavati dall'interpretazione generale dei risultati. Si tratta di temi che a nostro avviso possono aprire spazi d'intervento per la Comunità Educante, rispetto ai quali proporre idee e attività.

COMUNICARE E ASCOLTARE

Bisogno e voglia di esprimersi, curiosità per il mondo adulto ma anche mancanza di comprensione e ascolto:

- Alla luce della buona risposta ricevuta dal mondo scolastico in generale, è possibile potenziare le opportunità per esprimere le proprie opinioni e le proprie emozioni a scuola tramite laboratori e iniziative, oppure pensando a nuovi spazi e/o strumenti comunicativi (diari "segreti" da distribuire, bully box per l'espressione anonima di disagi ecc.)?
- La curiosità verso il mondo adulto dimostrata a scuola quando ci si pone allo stesso livello dei bambini e delle bambine: creare occasioni per ascoltare e conoscere il mondo adulto al di fuori dei ruoli ricoperti abitualmente?
- Il senso di essere ascoltati e sentirsi importanti per il mondo adulto: come valorizzare le idee e i consigli?

INGIUSTIZIE

Risentimento per i comportamenti irrispettosi verso regole, luoghi, persone e oggetti:

- Un tema molto discusso ha riguardato la tutela dell'ambiente, la cura e il rispetto dei luoghi: come pensare ad attività orientate a pulire e rendere più accoglienti luoghi collettivi e fruiti abitualmente, per una cura collaborativa?
- Altro tema riguarda le esperienze di esclusione e solitudine, che provocano rabbia e tristezza: in che modo confrontarsi con questo tema?

SOCIALITA' E SVAGO

I racconti dei bambini e delle bambine, tramite le emozioni e i disegni, descrivono una socialità confinata in luoghi molto strutturati, specialmente nei luoghi dello sport e nella scuola, e un'assenza di ritrovo "libero":

- Una socialità così confinata può rischiare di creare fenomeni di esclusione per chi non può permettersi di svolgere attività sportive (per ragioni economiche o di abilità) o per chi non trova nello sport un momento piacevole: possiamo ipotizzare idee per creare/valorizzare spazi alternativi per dare un'opportunità più ampia a tutte di socializzare e divertirsi?

- La voglia di esprimersi e comunicare non necessariamente avviene socializzando: in che modo dare comunque spazio a questo desiderio di esprimersi, magari con modalità più intime e riflessive?

SCUOLA

La Scuola è uno dei luoghi in cui si passa più tempo ed è per questo l'altro luogo privilegiato per socializzare e costruire amicizie. I laboratori ci hanno tuttavia raccontato che la Scuola è anche il regno di paure e di ansie:

- E' possibile renderla un ambiente più sereno, più accogliente? E' possibile destrutturare l'immagine della scuola come spazio il cui unico obiettivo è quello di istruire in maniera rigida?

IMPORTANZA DEI COETANEI E DELLE COETANEE

Abbiamo visto il ruolo di riferimento svolto dai propri pari nella gestione delle emozioni. Se alle elementari i genitori sono i confidenti principali (eccezione fatta per la felicità), alle medie amici ed amiche sembrano essere gli unici referenti:

- come valorizzare questa condizione, spontanea, e rendere il supporto tra coetanei una forma di "peer education" (educazioni tra pari) consapevole, dove allo studente e alla studentessa viene riconosciuto un ruolo educativo e formativo nei confronti dei propri pari?

LUOGHI DA MIGLIORARE

La città che non piace è sporca, brutta, insicura e caotica. I luoghi poco curati e poco riconosciuti non piacciono:

- come agire per migliorare i luoghi collettivi del paese, magari personalizzandoli, rendendoli più sicuri e accessibili, abbellendo quelli ritenuti noiosi ma importanti per la crescita (es. biblioteca) o quelli che rimandano alle "sofferenze"?

I DATI

Di seguito le tabelle di frequenza dei temi e delle modalità di condivisione di ogni emozione.

MI SENTO FELICE QUANDO...

	ELEMENTARI	MEDIE
GIOCO CON AMICI	47	19
FACCIO SPORT	29	18
SVOLGO ATTIVITÀ IN FAMIGLIA	25	4
RILASSO	19	4
VIAGGIO	13	2
SONO A SCUOLA	10	9
FACCIO ATTIVITÀ ARTISTICHE	3	0

MI SENTO TRISTE QUANDO...

	ELEMENTARI	MEDIE
LITIGO	19	6
NON MI ASCOLTANO	16	1
PERDO PERSONE CARE	15	2
MI SENTO SOLO/A	14	13
SONO MALATO/A	14	5
VEDO IL DOLORE ALTRUI	14	2
SONO A SCUOLA	13	18

MI SENTO ARRABBIATA/ARRABBIATO QUANDO ...

	ELEMENTARI	MEDIE
NOTO COMPORTAMENTI NON RISPETTOSI	35	14
NON MI ASCOLTANO	18	2
LITIGO O SONO FRAINTESO/AI	17	8
MI PRENDONO IN GIRO	17	3
FACCIO ERRORI FALLISCO	12	2
VEDO O SUBISCO INGIUSTIZIE	11	7

MI SENTO IMPAURITA/IMPAURITO QUANDO ...

	ELEMENTARI	MEDIE
(FOBIE VARIE: es paura insetti, buio ecc.)	35	4
VEDO/SENTO COSE SGRADAVOLI	21	4
SONO SCUOLA	17	24
MI SENTO SOLO/A	15	4
SONO MALATO/A	9	0

QUANDO SONO FELICE LO CONDIVIDO CON...

	ELEMENTARI	MEDIE
GENITORI	55	13
AMICI	82	29
NESSUNO	8	4
ALTRI ADULTI	3	0
INSEGNANTE	3	2

QUANDO SONO IMPAURITA/IMPAURITO MI RIVOLGO A...

	ELEMENTARI	MEDIE
GENITORI	61	14
AMICI	23	20
NESSUNO	22	10
ALTRI ADULTI	8	0
INSEGNANTE	3	2

QUANDO MI SENTO TRISTE MI RIVOLGO A ...

	ELEMENTARI	MEDIE
GENITORI	61	11
AMICI	29	16
NESSUNO	26	13
ALTRI ADULTI	1	0
INSEGNANTE	4	1

QUANDO SONO ARRABBIATA/ARRABBIATO LO CONDIVIDO CON ...

	ELEMENTARI	MEDIE
GENITORI	41	9
AMICI	32	14
NESSUNO	29	10
ALTRI ADULTI	5	2
INSEGNANTE	4	0